

FONDAZIONE BRUNO PARI di OSTIANO ONLUS

Sede in VIA G. BATTISTA ROSA n. 42 – OSTIANO (CR)

Decreto di trasformazione n. 2858 del 29 dicembre 2016

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2020 **della FONDAZIONE BRUNO PARI DI OSTIANO ONLUS**

Premessa

La Fondazione ha assunto la qualifica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale a far data dal 1° gennaio 2017 dopo la trasformazione da ASP a Fondazione.

In seguito all'entrata in vigore del D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore del 3 agosto 2017), la fondazione, nelle more di istituzione del Registro Unico Nazionale degli enti di Terzo Settore, si può qualificare come Ente del Terzo Settore e godere delle agevolazioni, oggi in vigore, recate dal Codice citato. Pertanto la Fondazione continua a qualificarsi (e segnatamente godere) della normativa sulle Onlus, D. Lgs. 460/1997, e contestualmente qualificarsi e (segnatamente) godere delle agevolazioni oggi in vigore del D. Lgs. 117/2017.

Il presente bilancio è redatto secondo le linee Guida per le ONLUS, a partire dall'esercizio 2021 lo stesso sarà redatto conformemente alle linee Guida recate dall'art. 13 del D. Lgs. 117/2017 così come pubblicate in G.U. del 18/04/2020, Serie Generale 102, Decreto del 5 marzo 2020.

Il presente Bilancio rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica, nonché il risultato di gestione dell'attività svolta.

La presente Nota Integrativa ha lo scopo di fornire informazioni ulteriori e complementari relative al Bilancio attraverso l'esposizione ed il commento di alcune voci caratteristiche.

Con tale documento si è pertanto assolto alla funzione di individuare, classificare, descrivere e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio al fine di evidenziare il risultato economico della gestione per la formulazione di valutazioni adeguate in merito all'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria.

La presente Nota Integrativa unitamente al Bilancio sono stati sottoposti a revisione contabile da parte del Revisore Unico Rag. Manara Federico nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 18/07/2016 e confermato dal C.D.A. con atto n. 29 del 15/06/2019. Anche il bilancio sociale è stato sottoposto a revisione da parte del Revisore Unico il quale ne ha attestato la conformità al Decreto 4 luglio 2019.

Attività svolte

L'Ente opera nel campo socio – assistenziale attraverso la gestione di una struttura residenziale per anziani, autorizzata per 94 posti letto e contrattualizzata per 90 posti dalla Regione Lombardia.

E' altresì operante il Centro Diurno Integrato autorizzato e contrattualizzato per 18 posti dalla Regione Lombardia e n. 5 Mini Alloggi Protetti per anziani accreditati per massimo n. 10 posti.

La Fondazione ha attivo sul territorio il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) remunerato in base a contratto con l'A.T.S. Val Padana (ex A.S.L) e A.T.S. di Brescia. Oltre a questi servizi l'ente eroga, sempre in collaborazione con le A.T.S., l'attività di RSA Aperta. Ad integrazione dei servizi appena descritti è altresì operante il Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.) che opera solo sul piano assistenziale (a differenza dell'ADI che è socio-sanitario), servizio accreditato dall'Azienda Sociale Cremonese. Nel corso dell'anno 2020 sono state effettuate anche prestazioni di S.A.D. privato cioè stipulando dei contratti direttamente con l'utente bisognoso.

A partire dall'anno 2017 è stata stipulata una convenzione con la struttura socio-assistenziale S. Giuseppe di Cremona per una gestione condivisa degli aspetti socio assistenziali degli ospiti della struttura citata. La convenzione è cessata in data 30/11/2020.

Quali attività accessorie, in un'ottica di servizio al territorio è altresì attivo il servizio prelievi in convenzione con l'ASST di Cremona (ex Azienda Ospedaliera di Cremona), il servizio di custode sociale in alcuni comuni limitrofi e il servizio di fisioterapia all'utenza esterna a carico dei fruitori.

A far tempo dall'anno 2018 sono stati avviati nuovi servizi denominati "sportelli socio sanitari" nei paesi in convenzione con il Centro MED (nei comuni di Vescovato, Grontardo e Scandolara R/O), con il Comune di Gabbioneta Binanuova e con il Comune di Isola Dovarese.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati aperti nuovi "sportelli socio sanitari" nei seguenti comuni: Pessina Cremonese dal mese di novembre 2020, Grontardo dal mese di ottobre 2020, Pescarolo ed uniti dal mese di dicembre 2020 e solo per il periodo ottobre/dicembre il comune di Ostiano.

Tali convenzioni proseguiranno per tutto l'anno 2021.

Criteri di formazione

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale, unitamente alla presente Nota Integrativa, sono stati redatti sulla base del documento, approvato con deliberazione del 5 luglio 2007 dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus, denominato "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit". In attesa dell'applicazione delle Linee Guida, che dovranno essere adottate a partire dal bilancio 2021, ai sensi del citato art. 13 CTS, si ritiene che il documento in parola possa rappresentare adeguatamente le risultanze contabili della Fondazione.

Lo Stato Patrimoniale ripropone lo schema a liquidità crescente similmente a quello indicato dalla normativa Comunitaria con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

In particolare, nello schema proposto si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit non possono esistere;
- sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento ai soli enti associativi.
- con riferimento alle poste ideali dal patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare che il patrimonio libero è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso, dal risultato gestionale degli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie;
- il fondo di dotazione, se previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie;
- il patrimonio vincolato è composto dai fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali.

Nello schema di Stato Patrimoniale proposto non si ritiene di separare il patrimonio dedicato all'attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Il Rendiconto Gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette "aree gestionali". Il rendiconto gestionale pertanto è articolato sia in ragione della natura delle poste contabili sia in ragione della destinazione delle stesse.

Le aree di gestione (destinazione) della Fondazione sono le seguenti:

- Attività tipica: è l'area che rileva gli oneri sostenuti per la gestione dell'attività di R.S.A., RSA Aperta e di C.D.I., ed i relativi proventi distinti in rette, contributi ed in compensi forfettari. In tale area sono altresì contabilizzati i proventi e gli oneri dell'attività di MAP, ADI, SAD, SAAP, fisioterapia, servizio custode sociale, e il servizio socio assistenziale in convenzione con la struttura S. Giuseppe, nonché il servizio prelievi. I proventi delle attività sopra elencate sono considerate attività istituzionale poiché erogate o in convenzione con enti pubblici o in solvenza ma sempre a soggetti svantaggiati.
- Attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area predisposta ad evidenziare i costi sostenuti e i proventi conseguiti nella attività di raccolta fondi a supporto dell'attività istituzionale.
- Attività accessorie/connesse: è l'area predisposta per accogliere gli oneri ed i proventi direttamente attribuibili alle attività accessorie e connesse a quelle istituzionali. In tale area sono altresì contabilizzati gli oneri e i proventi scaturenti dalle medesime attività contabilizzate nell'area istituzionale ma rivolte a soggetti non svantaggiati. Sempre in tale area trovano allocazione i proventi generati dalla gestione immobiliare, i rimborsi mensa dipendenti e i rimborsi spese incassati.
- Attività di gestione finanziaria e patrimoniale: vengono qui riportati gli oneri ed i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie dell'Ente nonché i proventi e oneri legati allo sfruttamento economico di beni patrimoniali.
- Attività di natura straordinaria: è l'area che evidenzia gli oneri e i proventi di natura straordinaria.
- Attività di supporto generale: area di carattere residuale, individua l'attività di direzione e conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Criteri di valutazione

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che la Fondazione costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Riflessi dell'emergenza sanitaria (Covid-19)

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze in merito alla capacità della Fondazione di costruire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, né sono state individuate ragionevoli motivazioni che possano portare alla cessazione dell'attività.

Pertanto la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto dell'ammortamento effettuato nel corso dell'esercizio e imputato direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 50%.

Le "spese di privatizzazione ente" sono ammortizzati con aliquota annua del 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo storico e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante nonché i contributi a fondo perduto ricevuti.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- fabbricati: 1,5%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature sanitaria, tecnica e da cucina: 12,5%
- altre attrezzature: 25%
- mobili e arredi: 10%
- autovetture: 20%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- costruzioni leggere: 10%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Tra le immobilizzazioni sono iscritti terreni e fabbricati non ammortizzati in quanto costituenti patrimonio disponibile a reddito.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono valorizzate applicando il metodo FIFO.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La Fondazione, come indicato in premessa, con comunicazione del 17/01/2017 alla Direzione Regionale delle Entrate, ha assunto la qualifica di Onlus, Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale.

A seguito dell'iscrizione nell'anagrafe Unica delle Onlus, la Fondazione è esente dall'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (la Finanziaria Regionale per il 2008 ha rinnovato l'esenzione dall'imposta per le Onlus operanti in Lombardia).

In quanto O.N.L.U.S., l'attività svolta dalla Fondazione non è produttiva di reddito d'impresa. Più precisamente l'attività istituzionale, nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale, non costituisce esercizio di attività commerciale, mentre le attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile.

Pertanto la determinazione dell'imposta IRES è stata effettuata sui soli redditi fondiari (immobili e terreni) posseduti dalla Fondazione, sia come immobili istituzionali sia come immobili a reddito.

Come già ampiamente illustrato, la Fondazione sino al 1° gennaio dell'esercizio successivo all'entrata in funzione del RUNTS e del parere della commissione europea, potrà continuare a godere della decriminalizzazione recata dall'art. 150 del TUIR in quanto ONLUS.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Arrotondamenti

Gli importi, secondo la normativa vigente, risultano espressi in unità di Euro: a seguito di tale modalità di arrotondamento, si potranno riscontrare incongruenze nelle cifre risultanti dalla somma di più importi.

Dati sull'occupazione

	tempo pieno	part time	totale
MEDICI (DIR. SANIT. F.F.)	1	0	1
INFERMIERI	9	4	13
TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE	4	3	7
OSS	6	4	10
ASA	33	8	41
ASSISTENTE SOCIALE	0	0	0
ANIMATORE	0	0	0
PERSONALE CUCINA	3	1	4
OPERAI	1	0	1
MAGAZZINIERE	1	0	1
PERSONALE DI LAVANDERIA	1	1	2
AMMINISTRATIVI	5	1	6
DIRETTORE GENERALE	1	0	1
COORDINATORE SERVIZI	0	0	0
AUSILIARI PULIZIA	1	0	1
TOTALE	66	22	88

LIBERI PROFESSIONISTI		
INFERMIERI		4
TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE		5
MEDICO REPERIBILE E PER SOSTITUZIONI		1
FISIATRA / ORTOPEDICO		1
NEUROLOGO		1
TERAPISTA OCCUPAZIONALE		2
PSICOLOGO / EDUCATORE		5
PARRUCCHIERA		1
PODOLOGO		1
totale		21

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore degli enti locali, ad eccezione del dirigente medico per il quale è applicato il contratto della dirigenza sanità. Dal 2017, con la trasformazione dell'Ente in Fondazione privata, ai nuovi assunti viene applicato il CCNL Uneba.

Nell'anno 2020 sono stati assunti in ruolo a tempo indeterminato n. 10 operatori con CCNL Uneba. Diverse sono state le assunzioni a tempo determinato durante l'anno, sempre con CCNL Uneba. I dipendenti con CCNL UNEBA al 31/12/2020 sono 51, pari al 65% del totale.

Fatti di rilievo verificatesi nel corso dell'esercizio

In data 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato una delibera con la quale ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

In data 22 febbraio la Fondazione ha deliberato l'interdizione alle visite da parte dei parenti degli ospiti ricoverati in struttura a seguito della situazione di diffusione del virus Covid-19 sul territorio, nonché la chiusura del Centro Diurno e delle attività rivolte all'esterno.

Il progressivo e repentino diffondersi della pandemia ha inciso profondamente sulle dinamiche gestionali della fondazione:

- Da un lato vi è stato un deciso incremento dei costi dovuto all'acquisto di presidi di protezione individuale che, irreperibili sul mercato nazionale, hanno comportato l'esorbitante ricorso anche al mercato extra europeo. Accanto all'acquisto di presidi la Fondazione ha sostenuto costi legati alla sanificazione degli ambienti e incrementi di costo di personale esterno per supplire alle malattie dei propri dipendenti;
- Sul lato dei ricavi si è registrata una decisa flessione degli stessi a causa della chiusura del centro diurno e di tutte le attività aperte all'esterno, nonché dei decessi che, purtroppo, si sono verificati nonostante tutte le misure precauzionali adottate. La situazione di decremento dei ricavi è destinata a protrarsi per tutto il corso dell'anno 2020 a causa della chiusura prima, del contingentamento poi, dell'ingresso di nuovi ospiti.

La Fondazione, oltre alle misure igieniche, è stata autorizzata da metà aprile dall'AST Valpadana ad effettuare tamponi sia sugli ospiti che sul personale al fine di contenere, attraverso una precoce diagnosi, il diffondersi del virus all'interno della struttura.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020
14.084

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2019	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2020
Diritti brevetti industriali	1.245	4.886		3.687	2.443
Spese privatizzazione ente	9.987	0		5961	4.028
Acconti per immob. immateriali	7.613	7.613		0	7.613
Totale	18.845	12.499		9.648	14.084

Nella voce "acconti per immobilizzazioni immateriali" sono presenti fatture emesse in acconto per consulenza aziendale finalizzata alla trasformazione a seguito Riforma Terzo Settore della dr.ssa Borghisani Chiara e dell'avv. Degani Luca.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020
9.785.896

Terreni

Descrizione	Valore 31/12/2019	Incrementi al 31/12/2020	Decrementi 31/12/2020	Situazione 31/12/2020
Terreni zona diversa	359.482			359.482
Terreni agricoli normali E	1.674.108			1.674.108
Terreni agricoli golen, E	91.600			91.600
Terreni improduttivi E	474			474
Terreni legato Storti Alessandro	41.500			41.500
TOTALE	2.167.164			2.167.164

Non è stata accantonata alcuna quota di ammortamento in quanto trattasi di terreni a reddito, non strumentali all'esercizio dell'attività.

Fabbricati (patrimonio indisponibile)

Descrizione	Storico	Incr./decr.	Fondo 2019	Amm.to	Fondo 31/12/2020	Netto
Immobilibile 1960	1.272.418	14.554	128.147	8.114	136.263	1.150.709
Immobilibile 1993*	1.290.393	0	375.457	17.432	392.889	897.504
Immobilibile 2000	713.856	2.310	249.776	10.725	260.501	455.665
Immobilibile 2004*	2.500.550	15.582	420.379	19.219	439.598	2.076.534
Fabbricato nuova cucina	673.709		121.070	10.106	131.175	542.533
CDI e MAP*	1.160.010		399.690	16.317	416.007	744.003
Fabbricato ala ovest 2007	660.046	4.636	192.020	9.935	201.955	462.727
Totale	8.270.982	37.082	1.886.541	91.848	1.978.388	6.329.676

*La quota di ammortamento è stata calcolata sul valore degli immobili al netto dei contributi Regionali, a suo tempo ricevuti per la ristrutturazione, e dei contributi ricevuti da altri enti.

Il contributo in conto capitale a fondo perduto, per interventi strutturali in ambito sociale e sociosanitario in attuazione dalla D.G.R. n. 5507 del 10.10.2007, non trova indicazione in questa voce ma nella voce dei risconti passivi e dei proventi diversi e dettagliata nella presente nota integrativa.

- L'incremento dell'immobile 1960 è dovuto a lavori di manutenzione straordinaria e precisamente:
 - Costruzione di nuovi marciapiedi per abbattimento barriere architettoniche e costruzione nuova rampa per disabili uscita da R.S.A. verso C.D.I.
 - Realizzazione impianto illuminazione rampa per disabili uscita RSA verso CDI
- L'incremento dell'Immobilabile 2000 è dovuto a lavori del nuovo impianto condizionamento e completamento dei lavori di rifacimento del bagno assistito.
- L'incremento dell'Immobilabile 2004 è dovuto a lavori del nuovo impianto condizionamento e completamento dei lavori di rifacimento del bagno assistito.
 A causa della pandemia si è dovuto individuare un Reparto Protetto per l'isolamento delle persone positive al Covid-19. Inoltre la DGR XI/2906 del 08/03/2020 della Regione Lombardia ha previsto una gestione centralizzata delle dimissioni post ospedaliere verso le strutture, al fine di liberare rapidamente posti letto di Terapia Intensiva e Sub Intensiva e in regime di ricovero ordinario degli ospedali per acuti, e di mettere a disposizione del Sistema Regionale i posti letto delle "Cure extra ospedaliere" quali subacuti, postacuti, riabilitazione specialistica sanitaria (in particolare pneumologica), cure intermedie intensive e estensive, nonché posti letto in RSA.
 Il C.D.A. della Fondazione ha deciso di aderire a tale iniziativa, accogliendo le persone dimesse dagli ospedali di Brescia e Cremona in via di guarigione avendo numerosi posti liberi dovuti ai decessi avvenuti nei mesi di marzo e aprile 2020.
 A tale scopo si è dovuto intervenire all'isolamento del reparto con inserimento di pareti divisorie per ambienti sterili ed a contaminazione controllata complete di porte a 2 battenti dotate di maniglione antipánico. Sempre a completamento del reparto protetto si è provveduto ad implementare e potenziare l'impianto di ossigeno. Il valore complessivo dei lavori ammonta ad € 13.272,00.
- L'incremento del fabbricato ala ovest anno 2017 è dovuto alla manutenzione straordinaria con recupero e messa a norma infissi con sostituzione vetri - sala polivalente.

Fabbricati (patrimonio disponibile)

Descrizione	Storico	Incrementi	Decrementi	Netto
Immobili	808.647	1.312		809.959
Totale	808.647	1.312		809.959

- L'incremento è dovuto alla realizzazione in economia di un cancello di chiusura esterno in ferro del fabbricato in via G.B. Rosa n. 40 in Ostiano. In contropartita è stata inserita la voce "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" nei ricavi del conto economico. Non è stata accantonata alcuna quota di ammortamento in quanto trattasi di immobili a reddito, non strumentali all'esercizio dell'attività.

Impianti e attrezzature (patrimonio disponibile)

Descrizione	Storico	Incr./decr.	Fondo 2019	Amm.to	Fondo 31/12/2020	Netto
Impianti	222.618	2.061	166.623	11.108	177.731	46.948
Impianti telefonici	14.314		11.120	964	12.084	2.230
Impianti idro termo sanitari	134.268		32.805	19.638	52.443	81.825
Attrezzatura sanitaria	174.080	31.142	128.641	10.813	139.689	65.533
Attrezzatura tecnica	14.753	1.820	14.753	114	14.867	1.706
Attrezzatura varia	72.572	805	68.081	2.708	70.789	2.588
Attrezzatura da cucina	164.025	159	149.864	7.563	157.427	6.757
Totale	796.630	35.987	571.887	52.908	625.030	207.587

- L'incremento della voce "Impianti" è dovuto al 2° acconto lavori adeguamento impianto antincendio normative vigenti e realizzazione impianto illuminazione rampa per disabili uscita RSA verso CDI.
- L'incremento della voce "Attrezzatura sanitaria" è dovuto all'acquisto nel corso dell'anno di attrezzature varie per i reparti di degenza e per il reparto di fisioterapia: compressori per materassi antidecubito, carrozzina pieghevole one plus 55cm, apparecchio di fisioterapia per onda d'urto e elbawave elba sonic 3000, termocamera portatile e termoscaner easy check per la lettura della temperatura corporea.
 E' stato inserito anche un ventilatore polmonare COVIDIEN 560SR ricevuto in donazione dai LIONS sede di Vescovato per un valore stimato di € 8.662,00. In contropartita è stato inserito nei ricavi del conto economico nella voce "Erogazioni liberali in natura" come meglio dettagliato nella nota integrativa.
- L'incremento della voce "Attrezzatura tecnica" è dovuto all'acquisto di: espositori cm 50x170 con 6 tasche a4 colonnina igienizzante cm 25x152 cartelli in lamiera cm 125x39 e cm 150x39 con adesivo stampato adesivo prespaziato nero cm 180x50 sala polivalente - targhe cartelli e colonnina igienizzante.
- L'incremento della voce "Attrezzatura varia" è dovuto all'acquisto di: pareti divisorie per colloqui familiari ospiti-emergenza Covid-19 e telefono dect 3720 avaya.

- L'incremento della voce "Attrezzatura varia" è dovuto all'acquisto di n.1 frigorifero tavolo sekom mod.shft-150.

Automezzi

Descrizione	Storico	Incr./decr.	Fondo 31/12/2019	Amm.to	Fondo 31/12/2020	Netto
Automezzi	113.048	100 (-325)	36.696	15.729	52.262	60.561
Totale	113.048	100 (-325)	36.696	15.729	52.262	60.561

- L'incremento della voce "Automezzi" è dovuto all'acquisto da privato di n.1 autovettura Peugeot 306 targa BK916JJ. Il decremento è dovuto alla dismissione di n.1 FIAT PANDA che è stata demolita. E' stata rilevata una minusvalenza di € 162,50 che trova collocamento negli oneri di gestione non ordinari del conto economico.

Altri beni (macchinari, mobili e arredi, macchine elettr.ne ufficio, ecc.)

Descrizione	Storico	Incr./decr.	Fondo 31/12/2019	Amm.to	Fondo 31/12/2020	Netto
Macchinari	95.768		77.930	3.212	81.142	14.626
Mobili e arredi	635.862	1.004	433.629	32.840	466.469	170.397
Macchine ufficio elettr.	66.663	1.039	53.927	4.827	58.754	8.948
Costruzioni leggere	1.858	714	1.858	36	1.894	678
Costruzioni in economia	1.191	0	1.191	0	1.191	0
Mobili donati	16.350	(-50)	0	0	0	16.300
Totale	817.692	2.707	568.535	40.915	609.450	210.949

- L'incremento della voce "Mobili e arredi" è dato dall'acquisto di pensile per bagno assistito col.magnolia per bagni assistiti e pensile per bagno assistito col.magnolia per bagni assistiti e scaffale.
- L'incremento della voce "Macchine ufficio elettroniche" è dovuto all'acquisto n.1 lettore magnetico per presenze del personale del CDI e n.1 monitor Samsung.
- L'incremento della voce "Costruzioni leggere" è dovuto all'acquisto di casetta per attrezzi+trasporto.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Cauzioni v/fornitori	359	359
Totale	359	359

Si tratta delle cauzioni versate ai fornitori per l'erogazione delle utenze di acqua, luce e gas.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2020
144.428

La voce delle rimanenze è così composta:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Detersivi e prodotti pulizia	6.178	12.486	-6.308
Generi alimentari	9.643	14.312	-4.669
Medicinali e parafarmaci	25.929	26.268	-339
Prodotti per incontinenti	4.218	2.656	1.562
Telerie-effetti lettereschi	9.420	9.168	252
Altre rimanenze	0	3.831	-3831
Materiale monouso	7.722	13.458	-5.736
Cancelleria e stampati	3.437	4.148	-711
D.P.I.	77.881	0	77.881
Totale	144.428	86.328	58.101

I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

L'incremento è dovuto interamente alle rimanenze finali dei Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute ecc.) acquistati a causa della pandemia e ricevuti in donazione dall'ATS Val Padana e dall'ATS di Brescia.

I D.P.I. donati trovano la contropartita nei ricavi del conto economico alla voce "Erogazioni liberali in natura".

II. Crediti

Saldo al 31/12/2020

860.883

Il saldo è così suddiviso

Descrizione	31/12/2020
Verso clienti	748.023
Verso altri	71.091
Verso lo Stato	41.769
Totale	860.883

I crediti verso clienti al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clienti	414.411
Fatture da emettere	406.524
Fondo svalutazione crediti	-47.091
Clienti c/note di accredito da emettere	-25.821
Totale	748.023

I crediti verso altri soggetti al 31/12/2020 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per controversie legali concluse	7.202
Crediti diversi	21.963
Crediti per anticipazioni affittuari	553
Anticipazioni a fornitori e clienti	36.060
Crediti v/dipendenti	5.313
Totale	71.091

Il credito v/lo stato è relativo all'acconto IRES 2020-redditi 2020 versato a giugno e novembre ed al residuo credito d'imposta per anni 10 per detrazione fiscale risparmio energetico anno 2017. In tale voce è altresì ricompreso il credito IVA pari a € 183,00.

Sono compresi inoltre i crediti d'imposta per sanificazione e DPI (art.125 DL 34/2020) e adeguamenti ambienti di lavoro (art.120 DL 34/2020) rispettivamente di € 23.443,00 ed € 8.666,00.

III. Attività finanziarie (che non costituiscono immobilizzazioni)

Saldo al 31/12/2020
65

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Azioni	65	65	0
Totale	65	65	0

A seguito della fusione societaria per incorporazione della Banca Popolare di Cremona nel Banco Popolare e successivamente con la banca BPM Milano, è stato effettuato il concambio delle azioni stesse. In seguito al nuovo valore, l'ente detiene n.ro 3 azioni del BPM valore unitario € 2,84 per un totale di € 8,51.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2020
312.132

Descrizione	31/12/2019	31/12/2020	Variazioni
Depositi bancari e postali	287.007	308.066	21.059
Denaro e altri valori in cassa	3.511	4.006	495
Totale	290.518	312.072	21.554

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2020
27.305

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce comprende tre risconti di durata superiore ai 5 anni, come indicato nella tabella sottostante. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Ratei attivi diversi	484	0
Ratei attivi su affitti	0	818
Rateo attivo su interessi attivi	1	41
Totale Ratei	485	859
Risconto attivo canoni assistenza software ed hardware-antivirus	1.144	1641
Risconto attivo noleggio erogatori acqua	878	0
Risconto teckne – sad/adi	0	1582
Risconto attivo concessione loculi*	412	550
Risconto attivo canone annuo smaltimento rifiuti speciali eco eridania	41	41
Risconto attivo arval-noleggio automezzi	850	839
Progetto osservatorio settoriale RSA 2018-2020 - LIUC università cattolica cattaneo	0	204
Risconto attivo abbonamenti	71	69
Risconto attivo spese mutui***	6.988	3922
Risconto attivo polizza automezzi	3.772	1.150
Risconto attivo canone A2A SMART CITY internet	500	476
Risconto attivo canone noleggio lavanderia	3.027	3.027
Risconto attivo rettifica contr regione**	9.070	9.483
Risconto attivo gestione dominio internet	67	
Totale risconti	26.820	22.984
Totale ratei e risconti attivi	27.305	23.843

* Risconto superiore ai 5 anni, durata complessiva anni 15 (2009-2023)

** Risconto superiore ai 5 anni durata complessiva anni 32 (2011-2042)

***Risconto superiore ai 5 anni durata complessiva anni 15 (2017-2032)

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2020
7.955.746

Descrizione	31/12/2020
Patrimonio libero	6.757.527
Fondo di dotazione da trasformazione	52.000
Contributi in conto capitale – fondi vincolati per decisione di terzi	1.308.178
Altre riserve	57.800
Altre riserve per arrotondamento all'euro	1
Utili (perdite) portati a nuovo	4.452
Utile (perdita) dell'esercizio	-244.411
Totale	7.935.547

Il fondo di dotazione da trasformazione rappresenta il patrimonio sul quale è stato concesso il riconoscimento della personalità giuridica. Il D.P.R. 361/2000, regolante la procedura per il riconoscimento della personalità giuridica, dispone che per l'ottenimento della stessa il patrimonio (che ricordiamo rappresenta il fondo di garanzia per i terzi creditori) debba essere "congruo per il raggiungimento dello scopo". Regione Lombardia, con DGR n. VII/7295 dell'11.12.2001, ha fissato come valore minimo € 52.000 e tale valore del fondo di dotazione è quello indicato nell'atto di trasformazione e nella domanda di iscrizione nel registro delle persone

giuridiche private a seguito della quale è stata iscritta la fondazione.

La voce "altre riserve" è così composta:

- "Altre riserve" donazione del sig. Storti Alessandro Virgilio, a seguito di testamento pubblico, di n. 2 terreni agricoli per un valore complessivo di € 41.500,00. I terreni sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali- "Terreni legato Storti Alessandro" e nella voce "altre riserve" del patrimonio dell'ente.
- "Fondo riserva beni ricevuti in donazione" trattasi di beni donati ed iscritti nell'inventario dell'ente e nell'attivo dello Stato patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2020
5.707

Il fondo per rischi ed oneri è relativo al maggior accantonamento per imposta IRES su nuova rendita catastale.

Nel dicembre 2019 la Fondazione ha ricevuto avviso di accertamento catastale a seguito del quale l'immobile adibito a casa di riposo è stato dall'ufficio riclassificato in categoria D4 anziché, come da sempre individuato, in categoria B1.

La fondazione ha presentato ricorso in Commissione tributaria di I° grado risultando soccombente.

Le motivazioni addotte dai giudici di prime cure sono apparse poco pertinenti sulla materia del contendere, pertanto la Fondazione ha deciso di presentare ricorso in commissione Regionale. In attesa dell'esito della vertenza, in via prudenziale, è stato accantonato il delta di imposta IRES conteggiato tra l'imposta in base alla "nuova" rendita e l'imposta accantonata sulla "vecchia" rendita.

C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2020
568

Poiché la Fondazione ha più di 50 dipendenti il TFR non viene accantonato in azienda ma versato direttamente alla Tesoreria dell'INPS che provvederà alla liquidazione nel momento in cui il dipendente cesserà il suo rapporto lavorativo con l'Ente. Il fondo iscritto in bilancio è relativo a dipendente assunto e non ancora iscritto a tesoreria INPS.

D) Debiti

I. Debiti

Saldo al 31/12/2020
3.084.422

Descrizione	31/12/2020
Debiti v/banche	1.990.104
Debiti v/fornitori	483.327
Debiti tributari	48.386
Debiti v/istituti di previdenza	134.694
Altri debiti	427.910
Totale	3.084.423

La voce debiti v/banche è così composto:

Descrizione	31/12/2020
Finanziamento a breve termine	
Mutui e prestiti	1.990.104
Debiti pluriennali	
Totale	1.990.104

L'art. 56 del Decreto Cura Italia nel novero degli strumenti implementati per contrastare gli effetti economici dell'emergenza Coronavirus, aveva previsto la moratoria di mutui, prestiti e finanziamenti sino al 30 settembre 2020 con ulteriore proroga concessa sino al 30 giugno 2021. Il Decreto sostegni bis ha prorogato al 31 dicembre 2021 tale facilitazione ma riservandola alla sola quota capitale, non alla quota interesse, dietro idonea istanza da produrre entro il 15 giugno 2021 per i soli soggetti che aveva già usufruito della prima moratoria.

La Fondazione ha usufruito di tale facoltà e ha rilevato, per competenza come richiesto dal Revisore Unico, gli interessi passivi per l'anno 2020.

La voce mutui e prestiti è così composta:

- Mutuo Banca Intesa 2005-capitale residuo	€ 287.550,00 scadenza 30/06/2025
- FRISL Regione Lombardia	€ 167.604,00 scadenza 30/06/2025
- Mutuo Banco Popolare	€ 171.847,00scadenza 30/06/2031- RINEGOZIATO
- Mutuo chirografario Intesasanpaolo	€ 230.900,00 scadenza 30/06/2026
- Mutuo BPM	€ 324.275,00scadenza 30/06/2032 nuovo mutuo erogato in data 15/3/2017 in sostituzione dei due mutui BCC AGRO BS
- Mutuo Banca di Piacenza	€ 377.929,00 scadenza 13/12/2038 nuovo mutuo erogato in data 14/12/2018
- Mutuo chirografario CASSA PADANA	€ 400.000,00 scadenza 05/10/2027 nuovo mutuo erogato in data 06/10/2020
- Finanziamento BANCA INTESA Covid19	€ 30.000,00 scadenza 20/09/2030 finanziamento per emergenza COVID-19

- Il mutuo Banca Popolare di Cremona è stato erogato in data 28/07/2011 per i lavori di secondo stralcio della Cucina e nell'anno 2014 è iniziato il rimborso della quota capitale.
- In data 12/02/2014 è stato erogato un mutuo dalla Banca BCC Agro Bresciano con scadenza 20/01/2026 per lavori rifacimento tetti Centro Diurno, Minialloggi Protetti e salone centrale RSA. Il rimborso della quota capitale è iniziata dal 20/02/2016.
- In data 30/06/2016 è stato erogato un mutuo chirografario dalla banca Intesa Sanpaolo di Ostiano per un importo di € 350.000,00 con scadenza 30/06/2026. Il prestito finanzia: i lavori di riqualificazione terrazza coperta con tamponamento in parete vetrata; i lavori di posa di nuova pavimentazione nel salone polifunzionale e nelle stanze di due nuclei della RSA; i lavori di adeguamento dell'impianto antincendio secondo normative vigenti in materia di sicurezza e prevenzione incendi e norme uni 17845 e uni 11292 nonché d.p.r. 151 agosto 2011; parte dell'acquisto di letti ed arredi.
- In data 28/12/2016 il mutuo del banco Popolare è stato rinegoziato con la stessa banca, con decorrenza 01/07/2016, al tasso variabile pari a 1,75 punti in più dell'Euribor a 3 mesi – capitale residuo pari a € 217.671,31. In data 15/03/2017 i mutui con BCC agro bresciano sono stati estinti e sostituiti con nuovo mutuo BPM di € 380.000,00 tasso variabile-scadenza 30/06/2032.
- In data 14/12/2018 è stato erogato un nuovo mutuo ipotecario pari ad € 400.000,00 dalla banca di PIACENZA filiale di Cremona, della durata di anni 20, per finanziare i seguenti lavori di manutenzione straordinaria: sistemazione locali per la gestione del nuovo servizio di lavanderia- lavori per la predisposizione dell'archivio presso il fabbricato Palazzo Bellomi in via Garibaldi n. 21 Ostiano - esecuzione di nuovi impianti di chiamata dei reparti di degenza- lavori per realizzazione nuovi bagni assistiti e nuovo "salone bellezza" per servizi di parrucchiere e podologo – realizzazione di nuovi uffici amministrativi, al piano superiore, relativi al nuovo "punto informativo servizi esterni" (servizi ADI, RSA Aperta, servizi SAD e servizi domiciliari privati)- esecuzione di lavori di abbattimento barriere architettoniche all'ingresso in struttura-acquisto nuovo automezzo trasporto disabili CITROEN JUMPER (per la parte a carico della Fondazione non coperta da contributo)
- In data 06/10/2020 è stato erogato un mutuo chirografario dalla CASSA PADANA BCC di € 400.000,00 della durata di anni 7 (scad. 05/10/2027). Rimborso della quota capitale dal 05/11/2022. Il mutuo è stato chiesto per finanziare il completamento dei lavori di adeguamento antincendio, per i lavori della rampa disabili uscita da RSA verso CDI e per automazione cancello carraio CDI. Le risorse sono state in parte utilizzate per far fronte all'emergenza economica e quindi finanziaria dovute alla pandemia. La mancanza di entrate e l'aumento dei costi sostenuti ha creato una crisi di liquidità a cui la fondazione ha dovuto far fronte con il prestito.
- In data 21/09/2020 è stato ottenuto un finanziamento da BANCA INTESA SPA finalizzato a far fronte all'emergenza Covid-19 con copertura del 100percento da parte del Fondo centrale di Garanzia della durata di anni 10 con preammortamento di anni 3.

I "**Debiti verso fornitori**" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "**Debiti tributari**", per un totale pari a € 48.386,00 accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti: R.A. lavoratori autonomi per € 955,00 – R.A. dipendenti per € 38.313,00 – addizionali regionali e comunali per lavoratori dipendenti ed assimilati per € 1.996,00 – R.A. collaboratori € 1.343,00 – Debito v/erario saldo imposte 2020 € 5.624,00 – Debito v/erario imposta sostitutiva TFR € 154,00.

La voce "**Debiti v/istituti previdenziali**", per un totale pari a € 134.694,00 accoglie i debiti verso: Inps per € 75.462,00- INPDAP/CPDEL per € 53.640,00 – INPDAP/CPS per € 5.842,00- credito v/INAIL € 251,00 saldo presunto premio anno 2020.

Per fronteggiare gli effetti economici dovuti all'emergenza Covid-19, ed in virtù di quanto disposto dall'articolo 18 D.L. 23/2020 (c.d. **D.L. Liquidità**) e dagli articoli 61 e 62 D.L. 18/2020 (c.d. **D.L. Cura Italia**) la fondazione ha effettuato **la sospensione** dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi di **del mese di marzo 2020**.

Gli articoli 126 e 127 D.L. 34/2020 (c.d. **D.L. Rilancio**) hanno disposto la **proroga al 16 settembre 2020** dei termini per la ripresa degli **adempimenti** e per la riscossione della generalità dei **versamenti in scadenza a marzo 2020** ma non effettuati in virtù di quanto disposto dall'articolo 18 D.L. 23/2020 (c.d. **D.L. Liquidità**) e dagli articoli 61 e 62 D.L. 18/2020 (c.d. **D.L. Cura Italia**).

I versamenti sono ripresi con la seguente modalità: 50% del totale dovuto in 4 rate da settembre a dicembre2020. Il restante 50% in 12 rate da gennaio a dicembre 2021.

I debiti verso altri al 31/12/2020 risultano così costituiti:

Descrizione	31/12/2020
Cauzioni ospiti RSA	80.143,00
Fondo personale per ferie non godute	131.589,00
Fondo personale per ore in esubero	67.563,00
Debiti v/personale produttività/WELFARE	16.128,00
Debiti v/personale per stipendi	32.792,00
Debiti v/ASST Cremona x esami sangue	1.439,00
Cauzioni ospiti MAP	2.400,00
Fondo trattenute sanzioni disciplinari dipendenti	1.431,00
Altri debiti(debito Comune Vescovato per personale ASA in comando +comune Cremona spese telefoniche SAD anno2018	26.339,00
Cauzioni affitti attivi	2.685,00
Debito rischi rinnovi contrattuali	8.309,00
Debiti v/sindacati	-24,00
Debito per interessi passivi moratoria mutui	20.200
Trattenute dipendenti riscatto/ricongiunzione CPDEL	143,00
Fondo Forte	36.773,00
Totale	427.910

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2020
118.850

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Esiste, al 31/12/2019, un risconto passivo, relativo al finanziamento a fondo perduto della Regione Lombardia, avente durata superiore a cinque anni, fino al 31/12/2042.

Il costo del bene, cui inerisce il contributo, è contabilizzato al lordo dello stesso. Il contributo, risultante tra i componenti positivi di conto economico (€ 4.130 nella voce 4) Contributi), concorre alla formazione del reddito sotto forma di quote di risconto passivi proporzionalmente corrispondenti alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio (OIC 16 e IAS 20).

Il risconto passivo "contributo trasporto sociale anziani", avente durata di anni 5 (fino all'anno 2023), è relativo al contributo erogato dalla Fondazione Comunitaria Provincia di Cremona per il progetto "Ulisse" per l'acquisto di automezzo per trasporto disabili. Il costo del bene, cui inerisce il contributo, è contabilizzato al lordo dello stesso. Il contributo, risultante tra i componenti positivi di conto economico (€ 739,00) concorre alla formazione del risultato d'esercizio sotto forma di quote di risconto passivi proporzionalmente corrispondenti alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio (OIC 16 e IAS 20).

Il risconto passivo per credito d'imposta detrazione fiscale per risparmio energetico ha durata di anni 10 fino all'anno 2026.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
Ratei passivi diversi-spese bancarie e telefono	997	319
Ratei passivi su interessi passivi mutui	503	0
Totale ratei	1.500	319
Risconti passivi contributo trasporto sociale anziani	12.598	17.056
Risconti passivi su contributo Regione Lombardia	99.997	104.551
Risconti passivi credito imposta detrazione fiscale risparmio energetico anni 10	3.883	4.530
Risconti vari	58	
Risconto passivo canone affitto Reghenzi-Papa	814	786
Totale Risconti	117.350	126.923

Il risconto passivo "contributo trasporto sociale anziani", avente durata di anni 5 (fino all'anno 2023), è relativo al contributo erogato dalla Fondazione Comunitaria Provincia di Cremona per il progetto "Ulisse" per l'acquisto di automezzo per trasporto disabili. Il costo del bene, cui inerisce il contributo, è contabilizzato al lordo dello stesso. Il contributo, risultante tra i componenti positivi di conto economico (€ 4.446) concorre alla formazione del risultato d'esercizio sotto forma di quote di risconto passivi proporzionalmente corrispondenti alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio (OIC 16 e IAS 20).

Il risconto passivo per credito d'imposta detrazione fiscale per risparmio energetico ha durata di anni 10 fino all'anno 2026.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto secondo le linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit, presenta una struttura a sezioni contrapposte ed evidenzia le voci di oneri e proventi non solo in base alla natura delle singole voci ma anche in base alla destinazione delle stesse.

Oneri da attività tipiche

Attengono agli oneri generati dalla produzione dei servizi afferenti l'area tipica, come in premessa individuata, suddivisi per categorie sintetiche di costo.

Oneri finanziari e patrimoniali

Attengono agli oneri inerenti gli interessi passivi di c/c bancario, a altri interessi passivi, alle ritenute fiscali su interessi attivi.

Oneri straordinari

Attengono a costi non imputati in esercizi precedenti che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso, nello specifico le voci rilevanti attengono a sopravvenienze passive per fatture con competenza anno 2019 – arretrati contrattuali anno 2016-2017 e 2018 corrisposti al medico dirigente- regolazione premio assicurativo kasko e infortuni anno 2019-contabilizzazione di R.O.L previsti dal CCNL UNEBA anni 2019 del personale dipendente.

Oneri di supporto generali

Attengono agli oneri scaturenti dall'attività di direzione e conduzione dell'ente, compenso amministratori, oltre che dalle imposte. E' una categoria residuale di oneri.

Per quanto attiene alla voce "imposte" ha trovato allocazione in tale posta anche l'onere per imposta IMU (conteggiata sugli immobili a reddito o locati) pagata nel corso dell'anno 2020.

Per quanto attiene gli immobili istituzionali, si evidenzia quanto segue.

L'esenzione, prima ICI e oggi IMU, degli immobili utilizzati dagli enti non commerciali, è contenuta nel Decreto n. 201/2011, cosiddetto "Salva Italia" del Ministro Monti, che ha riproposto le previsioni contenute nell'art. 7, c.1, lett. b), c), d), e), f), h), e i) del D. Lgs. 504/92. La norma in parola riguarda gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, c.1, lett. c), del TUIR destinati esclusivamente allo svolgimento di attività tassativamente indicate.

Il diritto all'esenzione, oggetto nel tempo di innumerevoli rivisitazioni legislative, trova, da ultimo, applicazione laddove, accanto ai requisiti soggettivi ed oggettivi sopra indicati, sia svolta con "modalità non commerciali". Il Decreto n. 200 del 19 novembre 2012 è intervenuto in relazione ad alcune fattispecie interessanti la corretta applicazione dell'Imposta Unica Municipale.

Il Decreto reca il regolamento per l'applicazione dell'esenzione ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera i) del D. Lgs. 504/1992, così come le disposizioni riguardanti l'applicazione dell'IMU proporzionale agli spazi utilizzati in modo commerciale.

Per poter comprendere appieno il senso delle novità introdotte è necessario fare un passo indietro e riprendere la disciplina in materia di esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali e la complessa vicenda che ne è seguita negli ultimi 8 anni.

L'art. 7, comma 1, lettera i) del D. Lgs. 504/92, ante riformulazione introdotta dal comma 1 dell'art. 91-bis del citato decreto Legge 1/2012, sanciva che "sono esenti dall'imposta.... gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c)..... destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché le attività di cui all'art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985, n. 222."

L'esenzione era quindi subordinata al ricorrere di due requisiti:

- a) Soggettivo: gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) Del TUIR (enti non commerciali);
- b) Oggettivo: destinati esclusivamente allo svolgimento di attività:
 - ✓ Assistenziali;
 - ✓ Previdenziali;
 - ✓ Sanitarie;
 - ✓ Didattiche;
 - ✓ Ricettive;
 - ✓ Culturali;
 - ✓ Ricreative;
 - ✓ Sportive;
 - ✓ attività di cui all'art. 16, lett. a), della Legge 20 maggio 1985, n. 222 (di religione e di culto).

L'esenzione disciplinata dall'articolo 7, c. 1, lett. i) del D. Lgs. 504/92 non poneva l'attenzione sulla natura dell'attività, cioè su come le attività dovessero essere svolte, ma solamente su quali soggetti, enti non commerciali (requisito soggettivo), e su quali attività (requisito oggettivo) potessero ricadere nel regime d'esenzione, cioè le sole otto citate nella norma.

In seguito alla pubblicazione, nel marzo 2004, di quattro sentenze della Corte di Cassazione che ritenevano non sufficiente l'esistenza dei due requisiti richiesti dalla legge, stabilendo che dovesse verificarsene anche un terzo, relativo al modo in cui l'ente non commerciale svolge l'attività prescritta dalla legge, il legislatore colse l'istanza avanzata prescrivendo, all'art. 39 della legge 223/2006, che le attività svolte nell'immobile "non abbiano esclusivamente natura commerciale".

Allo scopo di chiarire il senso di tale affermazione (non esclusivamente commerciale), l'Agenzia delle Entrate in data 26 gennaio 2009 ha emanato la Circolare n. 2, nella quale ha dettagliatamente illustrato la portata del contenuto normativo del combinato dell'art. 7, c.1, lett. i) del D. Lgs. 504/92, dell'art. 7, c. 2-bis del D.L. 203/2005 – come riformulato dall'art. 39 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, – ed ha definito le condizioni per l'applicazione dell'esenzione dall'ICI.

La Circolare citata, in primo luogo, riconosce l'infondatezza della previsione di attività "che non siano esclusivamente commerciali" poiché, come più volte sottolineato manca nell'ordinamento tributario la possibilità di dare un contenuto a tale affermazione.

In un passaggio della citata circolare il legislatore dichiara "...un'attività o è commerciale, o non lo è, non essendo possibile individuare una terza categoria di attività". Posto, quindi, che la non esclusività della natura commerciale delle attività fiscalmente qualificate come commerciali non è concetto rintracciabile nella normativa tributaria, perché l'articolo 39 possa avere contenuto positivo sarebbe necessario che fosse precisato - modificando però l'attuale quadro normativo - che cosa deve intendersi per attività che "non abbiano esclusivamente natura commerciale".

È in tale senso che si muove la Circolare 2/2009 laddove derubrica il concetto di “natura dell’attività” in “modalità di svolgimento dell’attività”.

E’ da questa Circolare che muove la modifica introdotta dal comma 1, dell’art. 91-bis, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, laddove subordina l’esenzione alla circostanza che le attività tassativamente indicate dell’art. 7 siano svolte “con modalità non commerciali: *“sono esenti dall’imposta.... gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, comma 1, lettera c) destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché le attività di cui all’art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.”*

Il regolamento recato dal Decreto 200/2012 interviene chiarendo, per lo svolgimento di attività istituzionali, cosa si intenda con la locuzione “modalità non commerciali” per le diverse tipologie di attività tassativamente indicate dalla norma. In relazione alle attività assistenziali e sanitarie il regolamento recita “*lo svolgimento di attività assistenziali e attività sanitarie si ritiene effettuato con modalità non commerciali quando le stesse sono accreditate e contrattualizzate o convenzionate con lo Stato, le Regioni e gli enti locali e sono svolte, in ciascun ambito territoriale e secondo la normativa ivi vigente, in maniera complementare o integrativa rispetto al servizio pubblico, e prestano a favore dell’utenza, alle condizioni previste dal diritto dell’Unione Europea e nazionale, servizi sanitari e assistenziali gratuiti, salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall’ordinamento per la copertura del servizio universale*”. In relazione a tale ultimo aspetto si evidenziano tutte le criticità legate alla corretta interpretazione dell’assunto normativo.

Il citato art. 91-bis D.L. 1/2012, al comma 3, ha altresì richiamato l’attenzione sul fatto che l’immobile sia utilizzato esclusivamente per lo svolgimento di una o più delle attività tassativamente indicate, prescrivendo che, qualora si verificasse la circostanza di

utilizzo misto, l’intero immobile non potrebbe godere dell’esenzione ma la stessa andrebbe applicata solo alla parte che rispetta i requisiti recati dalla norma di esenzione. Nel caso in cui non sia possibile identificare gli immobili o le porzioni di immobili adibiti esclusivamente all’attività di natura non commerciale, occorre applicare l’esenzione in misura proporzionale all’utilizzazione non commerciale dell’immobile come risulta da apposita dichiarazione.

Il regolamento reca disposizioni, tra le altre, applicabili all’utilizzo misto (attività commerciali e non).

L’articolo 5 del decreto 200/2012 disciplina la modalità di determinazione del rapporto proporzionale di cui al comma 3 dell’articolo 91-bis D.L. 1/2012, prevedendo che detto rapporto proporzionale sia determinato con riferimento allo spazio, al numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività, con modalità commerciali ovvero non commerciali, ed al tempo.

In particolare:

- ✓ Per le unità immobiliari destinate ad un’utilizzazione mista, la proporzione è prioritariamente determinata in base alla superficie destinata allo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall’art. 7, comma 1, lett. i) del D. Lgs. 504/92 e delle attività di cui alla citata lettera i) svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo dei soggetti nei confronti dei quali l’attività è svolta.
- ✓ Per le unità immobiliari che sono indistintamente oggetto di una utilizzazione mista, la proporzione è determinata al numero dei soggetti nei confronti dei quali le attività sono svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo dei soggetti nei confronti dei quali è svolta l’attività.
- ✓ Nel caso in cui l’utilizzazione mista, anche nelle ipotesi sopra descritte, è effettuata limitatamente a specifici periodi dell’anno, la proporzione è determinata in base ai giorni durante i quali l’immobile è utilizzato per lo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall’art. 7, comma 1, lett. i) del D.Lgs. 504/92 e delle attività di cui alla citata lettera i) svolte con modalità commerciali.

Una volta determinate le percentuali di proporzionalità come sopra illustrato, le stesse si applicano alla rendita catastale dell’immobile in modo da ottenere la base imponibile da utilizzare ai fini della determinazione dell’IMU dovuta.

L’applicazione dell’esenzione ad immobili con utilizzazione mista (esercizio di attività agevolate con modalità commerciali e non commerciali) decorre dal primo gennaio 2013.

Il Cda ha deliberato di considerare imponibili ai fini IMU gli immobili a reddito sia locati che non locati, nonché parte dell’immobile istituzionale utilizzato sia per lo svolgimento di attività istituzionali con modalità non commerciali sia con modalità commerciali.

Per determinare la percentuale di rendita riferita all’attività istituzionale con modalità commerciale per la:

- CUCINA: si è applicato ai mq della cucina il criterio della proporzionalità tra pasti interni e pasti esterni; tale criterio permette di definire sui mq complessivi della cucina quelli afferenti l’attività commerciale e pertanto quanta parte della rendita è attribuibile a tale sfera;

- FISIOTERAPIA: sono stati individuati gli spazi legati all’attività commerciale (fisioterapia esterna) pertanto viene usato quale criterio quello della superficie destinata ad attività commerciale.

Oneri da attività accessorie

Gli oneri da attività accessoria/connessa della Fondazione sono stati imputati, in mancanza di un criterio oggettivo di ripartizione, sulla base del criterio esposto in premessa con le percentuali ivi indicate.

PROVENTI

Proventi attività tipiche

Attengono ai proventi relativi all’attività tipica, distinti tra somme pagate da enti pubblici e somme direttamente corrisposte dagli ospiti per tutte le attività riclassificate nella gestione tipica.

Proventi da attività accessorie e patrimoniali

Sono i proventi generati dalle attività accessorie della Fondazione, come dettagliatamente illustrato nella premessa. La gestione del patrimonio, imputata in quest’area, si configura non come attività ma come mera gestione statico conservativa dello stesso.

Proventi finanziari

Attengono agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide.

Proventi da raccolta fondi

Attiene alla voce erogazioni liberali, contributi da enti privati e contributo 5xmille. Nell'anno 2020 la Fondazione ha ricevuto la somma di € 1.170,82 quale contributo 5xmille relativo all'anno 2017 ed € 1.259,43 quale contributo 5per mille anno 2018. Di tali somme sarà predisposto idoneo rendiconto con indicazione dell'impiego dello stesso. La voce comprende inoltre: il risconto del contributo erogato dalla Fondazione Comunitaria di Cremona per l'acquisto di un pulmino per il trasporto degli anziani di € 4.458,00, il contributo ricevuto sempre dalla Fondazione Comunitaria di Cremona sugli acquisti dei DPI dovuti all'emergenza Covid-19 pari ad € 20.000,00.

La Fondazione ha ricevuto erogazioni liberali per un totale di € 41.584,00 di cui € 8.590,00 in denaro che, ai sensi dell'art. 83 del CTS laddove rispettino i requisiti previsti per le erogazioni in denaro, potranno essere portate in detrazione/deduzione (a scelta del contribuente) nella dichiarazione dei redditi Unico 2020, ed € 32.994,00 in natura.

Le donazioni in denaro sono state effettuate da persone fisiche quale aiuto per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19.

Le erogazioni liberali in natura riguardano donazioni di D.P.I., soprattutto mascherine, effettuate dall'ATS Val Padana e della Poliambulanza di Brescia. E' compreso anche la donazione di n.1 ventilatore polmonare da parte dei LIONS di Cremona per un valore stimato di € 8.662,00 e n.1 tablet LENOVO donato da un familiare per un valore stimato di € 150,00.

Proventi straordinari

La voce attiene principalmente a: conguaglio a credito gestione calore anno 2019 e saldo ADI anno 2019 ATS di Brescia.

Altre informazioni

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che l'ente si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 e integrazioni successive secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Ai sensi di legge si evidenzia che per l'anno 2020 sono stati corrisposti compensi agli amministratori per € 41.381, mentre al Revisore Unico è stato corrisposto un compenso di € 4.441,00.

Contratti con Amministrazioni pubbliche

- Contratto definitivo anno 2020 per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra ATS e soggetto gestore di unità d'offerta sociosanitaria accreditata ai sensi della DGR 1046/2018" (segue quello provvisorio di gennaio) – per le unità di offerta RSA, CDI, ADI e RSA Aperta. Tali contratti sono stati sottoscritti con ATS Val Padana, a cui hanno seguito i vari contratti di budget con le regole previste dalla citata DGR.
- Contratto definitivo anno 2020 per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra ATS ed il soggetto gestore di assistenza domiciliare integrata. contratto sottoscritto con ATS Brescia, con budget definitivo di € 13.676,00.
- Contratti di budget definitivi: RSA: ATS Val Padana per € 1.370.685,20; CDI: ATS Val Padana per € 119.510,57; ADI ATS Val Padana € 341.984,00; RSA Aperta ATS Val Padana € 210.900,00.
- Contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici per la realizzazione delle misure di cui alla D.G.R. n. XI/1253 e s.m.i., "programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze per servizio B2" con ATS di Brescia.

A seguito della pandemia la Fondazione ha avuto numerosi decessi in RSA e solo dal mese di agosto 2020 si è ripreso con i ricoveri di anziani anche se in numero inferiore a quello contrattualizzato. Pertanto la produzione RSA risulta notevolmente inferiore al budget previsto.

Dal mese di marzo 2020 e fino al mese di maggio 2020 la Fondazione ha aderito alla richiesta da parte della Regione Lombardia di accoglimento di pazienti Covid-19 in dimissione da strutture ospedaliere in via di guarigione e su posti contrattualizzati.

Infatti la DGR XI/2906 del 08/03/2020 ha previsto una gestione centralizzata delle dimissioni post ospedaliere verso le strutture, al fine di liberare rapidamente posti letto di Terapia Intensiva e Sub Intensiva e in regime di ricovero ordinario degli ospedali per acuti, e di mettere a disposizione del Sistema Regionale i posti letto delle "Cure extra ospedaliere" quali subacuti, post-acuti, riabilitazione specialistica sanitaria (in particolare pneumologica), cure intermedie intensive e estensive, nonché posti letto in RSA.

Il C.D.I. è stato chiuso da febbraio a luglio 2020. E' in funzione dal 3 agosto 2020 ma con pochi utenti rispetto alla capienza così che anche qui la produzione risulta notevolmente inferiore al budget assegnato.

Con DGR n. XI/4611 del 26/04/2021, Regione Lombardia ha approvato le determinazioni definitive per la remunerazione dei contratti di budget 2020 delle unità d'offerta sociosanitarie nel quadro di quanto previsto dalla D.G.R. n. XI/4049/2020 e delle norme nazionali che hanno disposto la concessione di contributi/ristori per l'emergenza Covid-19.

In sintesi: per ovviare all'emergenza economica delle RSA dovuta alla pandemia, la produzione erogata nel 2020 da ciascuna unità d'offerta (come risultante dai flussi definitivi) è stata ricalcolata da Regione Lombardia con l'incremento tariffario di € 12,00 come previsto dalla L.R. n. 24/2020 e dalla D.G.R. n. XI/4354 del 24/02/2021 ottenendo così il valore complessivo di produzione a budget.

Se:

- a) il valore complessivo produzione a budget è inferiore al budget sottoscritto, il remunerato è uguale al valore complessivo produzione a budget;
- b) il valore complessivo produzione a budget è maggiore al budget sottoscritto, il remunerato è uguale al budget sottoscritto.

Fanno eccezione le unità d'offerta che risultano già in iperproduzione senza l'incremento dei 12,00 €, alle quali potrà essere riconosciuta in tutto o in parte la iperproduzione; tale quota non potrà essere storicizzata nel budget 2021.

La situazione delle U.D.O. (Unità d'offerta) della fondazione anno 2020 è la seguente:

- RSA budget sottoscritto anno 2020 € 1.370.685,20 in iperproduzione (senza incremento tariffario di € 12,00) pertanto remunerato € 1.370.685,20 più una quota integrativa dell'iperproduzione di € 7.293,30 riconosciuta con comunicazione ATS Val Padana prot.n.0049763 del 15/06/2021.
L'iperproduzione della U.D.O. è dovuta all'accoglimento in RSA dei pazienti Covid-19 dal portale Priamo della Regione Lombardia, cioè pazienti dimessi da ospedali positivi al Covid-19 in via di guarigione, avvenuto nel periodo di piena emergenza pandemica (aprile 2020) al fine di liberare rapidamente posti letto di Terapia Intensiva e Sub Intensiva e in regime di ricovero ordinario degli ospedali per acuti, e di mettere a disposizione del Sistema Regionale i posti letto delle "Cure extra ospedaliere".
- CDI budget sottoscritto anno 2020 € 119.510,57. La produzione risulta essere pari ad € 86.344,00. Per la U.D.O. in ipoproduzione è stato inoltrato una richiesta di contributo previsto una tantum sull'esercizio 2020 dalla norma dell'art.109 del d.l. 34/2020 convertito nella legge 77/2020 a favore delle tipologie di unità di offerta sociosanitarie diurne elencate dalla DGR XI/3782 del 3/11/2020 per il riconoscimento dell'intero budget. Il ristoro è stato riconosciuto per la somma di € 33.166,07 con comunicazione ATS Val Padana prot.n.0049653 del 15/06/2021 (differenza tra budget assegnato e produzione anno 2020).
- ADI budget sottoscritto ATS Val Padana € 341.984,00 produzione inferiore pertanto remunerato € 341.984,00 come confermato da comunicazione ATS prot.n.0043292 del 31/05/2021
ADI budget sottoscritto ATS Brescia € 13.676,04 in iperproduzione pertanto oltre al budget sottoscritto è stato riconosciuta, con comunicazione del 16/06/2021 prot.CI 2.6.01, la somma di € 446,53 che verrà contabilizzata nel bilancio dell'esercizio 2021.
- RSA Aperta budget sottoscritto ATS Val Padana € 210.900,00 produzione inferiore pertanto remunerato € 210.900,00 come confermato da comunicazione ATS prot.0043292 del 31/05/2021.

Altri contratti in essere con enti pubblici e privati:

- ASST Cremona per servizio prelievi sul territorio
- Azienda Sociale Cremonese per servizio SAD nel Comune di Ostiano e altri comuni limitrofi
- Comune di Cremona per servizio SAD nel Comune di Cremona
- Comune di Volongo per punto prelievi nel Comune
- Contratto MED per sportelli infermieristici Vescovato e Scandola R/O
- Contratto Cremona Soccorso per sportello infermieristico ambulatori medici di Vescovato
- Contratto comuni Gabbioneta Binanuova/Grontardo/Scandolara R/O/Isola Dovarese/Pessina Cremonese/Ostiano.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Alla luce dei dati e delle considerazioni esposte, si propone di rinviare a nuovo la perdita di gestione pari ad € 244.411,00

Conclusioni

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

IL PRESIDENTE - RAPPRESENTANTE LEGALE
(Cav. Rag. Coppola Marco)